

---

## Schema per la conduzione dei gruppi sinodali in parrocchia

---

*“Attraverso tutte le sue attività la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell’evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l’appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambito di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione”. (EG 28)*

**Cinque regole d’oro** (da Allegato A - Vademecum)

**Regola 1. Essere neutri ma empatici.** Il coordinatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.

**Regola 2. Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli.** Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il coordinatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.

**Regola 3. Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive.** Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall’ascoltare tutti con rispetto.

**Regola 4. Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco.** Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla (“stai dicendo questo”) e dà la parola a un altro (“tu cosa pensi”).

**Regola 5. Scommettere sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo.** Questo contribuisce a disinnescare l’ansia del risultato.

### Note di metodo sulla conduzione dei gruppi

**Dopo l’accoglienza e la presentazione dello scopo dell’incontro:**

1. **La preghiera di apertura.** - *Tempo max 5/8 minuti*

Si può vivere nel gruppo madre/unico (se le condizioni logistiche lo consentono) o nei sottogruppi (non superare le 8 unità per gruppo), con l’invocazione allo Spirito (utilizzare la preghiera Adsumus), un testo della Parola di Dio e un altro testo significativo che le fa da eco (può essere utilizzato un testo preso dall’Esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” di Papa Francesco). **Non è previsto commento o riflessione ulteriore.**

2. **Seguono tre fasi di ascolto in ricerca del dialogo generativo**

### **Prima di Fase di ascolto. - Tempo max 30 minuti**

- a. Il macro-gruppo viene suddiviso intorno a uno o più tavoli tematici, secondo la situazione numerica e logistica dei partecipanti. (Esempio: I Genitori di primo anno di catechesi che partecipano all'incontro sono 24. Possono prendere posto intorno a 3 tavoli con un max di 8 partecipanti). **Ogni tavolo tematico, quindi, è composto da due conduttori (uno guida e uno riporta l'ascolto sulla tovaglia tematica) e un numero max di 8 partecipanti.**
- b. Dopo aver dato il benvenuto il conduttore del tavolo, incoraggia i componenti del gruppo a condividere gli elementi cardini del loro racconto rispetto alla domanda proposta (Si veda la traccia contenente i nuclei tematici e le relative domande, secondo le indicazioni offerte dalla traccia).
- c. In un clima di ascolto, ogni partecipante ha *max 2* minuti per condividere la sua risposta. **Non è data la possibilità di commentare quanto condiviso. Lo scopo, infatti, non è aprire discussioni o confronti ma narrarsi rispetto al tema e mettersi in ascolto.** Il tempo complessivo va suddiviso in base al numero dei partecipanti, alla restituzione da parte del conduttore e **ai due minuti di silenzio che concludono ciascuno delle tre fasi.**
- d. Il conduttore al termine di ciascuna condivisione, sintetizza e riconsegna l'intervento in una parola o espressione sintetica, chiedendo all'intervenuto circa la corretta comprensione della narrazione (tu hai detto che...). Sulla prima parte della tovaglia (foglio carta per lavagna) il conduttore riporta con un pennarello la parola sintesi espressa da ogni singolo partecipante. Questo lo aiuta sia ad avere che a dare una visione di insieme ai partecipanti che siedono intorno al tavolo ma anche per restituire la sintesi al gruppo.
  - a. **ATTENZIONE!!!:** mantenere sempre il clima familiare; chiarire all'inizio, durante e ogni qualvolta ce ne fosse il bisogno lo scopo della prima fase (vd. regola 3); incoraggiare il contributo di tutti; ascoltare le intuizioni e condividere le scoperte; connettere le diverse prospettive.
- e. Terminati i 30 minuti (max) il conduttore, dopo avere fatto osservare **due minuti di silenzio**, può passare a presentare la seconda fase.

### **Seconda Fase di ascolto. - Tempo max 25 minuti -**

**Elaborazione di 'UNA' frase al termine della seconda fase, che indichi ciò che accomuna le diverse esperienze ascoltate.**

- a. Il conduttore pone la domanda - **“Cosa accomuna queste esperienze? Cosa ci dice lo Spirito?”**.
- b. i partecipanti hanno a disposizione più di un post-it sui cui scrivere **max 1 risposta** (per post-it).
- c. il conduttore, nella seconda parte della tovaglia tematica (o su di una nuova tovaglia tematica), **aggrega i post-it per tema o comunanza di idee.** Dopo aver fatto una breve restituzione / sintesi degli interventi, **con l'aiuto dei partecipanti elabora una breve frase**, che sia riassuntiva di tutti gli interventi. Non più di tre riga. **Seguono due minuti di silenzio.**

### Terza Fase di ascolto. - Tempo max 15 minuti

#### - La priorizzazione -

- a. il conduttore, dopo avere letto la frase sintesi elaborata al termine della seconda fase, pone la seguente domanda: **“Cosa sentiamo importante dire a noi stessi e alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?”**. Ed invita ad indicare un passo (uno solo) da compiere per crescere nel camminare ‘tutti’ insieme. **Il passo deve essere concreto e raggiungibile.**
- b. i partecipanti indicano un passo concreto e raggiungibile da cui iniziare per ‘camminare insieme’.
- c. il conduttore riporta sulla terza tovaglia i passi concreti individuati. Pone attenzione nel riportarli in modo alquanto leggibile. La terza tovaglia sarà affissa al muro della sala - se possibile - assieme alle tovaglie della prima e seconda fase. ***Seguono due minuti di silenzio.***

### La Galleria delle idee. - Tempo max 10 minuti

**Nota:** È opportuno realizzarla lì dove un gruppo sinodale è suddiviso in più sottogruppi (vd. ad esempio la prima fase, punto a). Si potrebbe anche partecipare visibilmente agli altri gruppi sinodali, ove la logistica lo permette. Questa esperienza ci **permette di comunicare in modo integrale, integrato e inclusivo tutto il processo narrativo.**

- a. i fogli che i partecipanti hanno creato vengono affissi sul muro della stanza, così che gli altri gruppi possono visitarli, leggere in modo specifico la **frase sintesi** riportata nella seconda fase e votare **un solo passo concreto** del “camminare insieme”, elaborato nella terza fase. Il passo concreto da votare è quello che si ritiene dover essere “il primo passo”.
- b. Esprimono il voto su di un post-it e la depositano in una cassetta. O possono con una penna tracciare un semplice **X** accanto al passo scelto.

### 3. Preghiera di chiusura. - Tempo max 5 minuti

Si vive nel gruppo madre/ unico, con una preghiera di ringraziamento o un altro testo significativo che le fa eco.